

Le scienze umane per la conoscenza dello sport

Emanuele Isidori
Antonio Sanchez Pato
Heather Reid

Università di Roma “Foro Italico”
Università Cattolica San Antonio di Murcia
Morningside College
sporthumajournal@gmail.com

Abstract: the need for a new interpretation of sport and its meanings in contemporary culture has forced scholars to look for other scientific paradigms and research methodologies focused on a real interdisciplinary approach. Human sciences, as sciences of the human being as a whole, can offer an interesting and new point of view about the interpretation of sport in contemporary culture and society. Therefore, this paper is aimed to examine the possibility of cultural enrichment offered by Human Sciences for the knowledge of sport and its meanings, reflecting on their interdisciplinary epistemology and possible transformation into Sports Humanities.

Abstract: la necessità di una nuova interpretazione dello sport e dei suoi significati nella cultura contemporanea ha costretto gli studiosi a ricercare altri paradigmi scientifici e metodologie di ricerca focalizzati su un reale approccio interdisciplinare. Le scienze umane, in quanto scienze dell'essere umano nel suo complesso, possono offrire un punto di vista interessante e nuovo per l'interpretazione dello sport nella cultura e nella società contemporanea. Pertanto, questo articolo si propone di esaminare la possibilità di arricchimento culturale offerto dalle scienze umane per la conoscenza dello sport e dei suoi significati, riflettendo sulla loro epistemologia interdisciplinare e possibile trasformazione in *Sports Humanities*.

Keywords/parole chiave: sport, human sciences, epistemology/ sport, scienze umane, epistemologia.

1. Lo sport e le scienze umane

La critica nei confronti degli attuali paradigmi dominanti di ricerca e interpretazione dello sport (improntati per lo più a tendenze positivistiche) ha portato gli studiosi ad impegnarsi nella ricerca di modelli alternativi che potessero meglio chiarire il senso e il valore culturale del fenomeno sportivo inteso come “fatto” olistico e globale che coinvolge la persona e la “impegna” nel/con e attraverso il corpo, il gioco e il movimento. Negli ultimi anni si sono sviluppati modelli scientifici che hanno cercato di valorizzare, nella comprensione e interpretazione dello sport, gli apporti provenienti dalle scienze umane (in particolare sociologia, filosofia, storia e pedagogia) in contrapposizione con le cosiddette “scienze dello sport”. Sono così nati i cosiddetti *Sports Studies*, che hanno cercato di superare il paradigma per certi aspetti riduzionistico e riduttivistico delle scienze dello sport, ancora legate ad una prospettiva scienziata Ottocentesca. Va detto che tale prospettiva rappresenta oggi – a nostro parere – uno dei principali limiti dell'epistemologia della cosiddetta “scienza dello sport”.



The articles are published under the Creative Commons copyright license policy CC-BY-NC-ND. Users are allowed to copy and redistribute the material in printed or electronic format and build upon the material, without further permission for non commercial use. ©2018 *International Journal of Sports Humanities* (IJSHU) – <http://www.sporthuma.net>.

Con il termine *sport studies* (termine questo coniato sulla falsariga della locuzione inglese *cultural studies* alla cui epistemologia gli *studi sullo sport* si ispirano) si intende l'insieme delle scienze umane applicate allo studio dello sport (Coakley, Dunning, 2007). Gli *sport studies* sono quel settore di ricerca che, collocandosi in una prospettiva critica rispetto al concetto di "scienze dello sport" (di cui criticano la riduttività del concetto di "scienza" presente nella locuzione), studiano lo sport facendo uso dei saperi critici delle scienze umane e sociali.

Gli *sport studies* – termine che preferiamo lasciare in inglese dal momento che la traduzione italiana non rende l'esatto significato della denominazione di questo ambito di studi – utilizzano metodologie di ricerca proprie delle scienze sociali (si tratta in sostanza delle stesse metodologie utilizzate dai *cultural studies*); principalmente: la metodologia decostruzionista, ermeneutico-fenomenologica, storico-critica o quella comparativa (Marschik, Müllner, Penz e Spitaler, 2009).

Queste scienze partono dal presupposto che lo sport è una pratica prodotta della cultura umana, che va sempre interpretata e compresa nel più ampio contesto antropologico e psico-sociale da cui essa si è generata. La ricostruzione della fitta trama culturale di cui lo sport come "testo" è intrecciata, è lo scopo degli *sport studies*: saperi che studiano lo sport per problemi, cercando di superare gli steccati disciplinari propri della scienza positivista ottocentesca, di cui invece rimane traccia nelle scienze dello sport, ormai per certi aspetti superate perché non più rispondenti alla visione della scienza nella società contemporanea ed alla sua epistemologia (Morin, 2001). L'epistemologia scientifica contemporanea, infatti, appare più "fluida" ed impegnata nel confronto costante con la complessità e la frammentazione dei problemi umani.

Gli *sport studies* individuano alcuni problemi nell'ambito dello sport e li studiano come se fossero "rizomi" (Deleuze, Guattari, 2003), stabilendo connessioni di esplorazione e ricerca feconde nella direzione di tutti i saperi dello sport e dei suoi molteplici piani, senza procedere in modo gerarchico o lineare (vale a dire per "discipline", per delimitazioni concettuali prestabilite o sulla base di trattazioni sequenziali dei problemi preordinate, come invece avviene nella concezione delle scienze positivistiche tradizionali).

2. Quale apporto le scienze umane possono offrire alla comprensione dello sport?

In questo nuovo contesto epistemologico già aperto dagli *sport studies* si colloca, dunque, l'apporto fondamentale che le scienze umane contemporanee (letteratura, antropologia, sociologia, linguistica, pedagogia, diritto, storia, economia, psicologia, geografia, etc.) possono apportare alla conoscenza dello sport quale "fatto" e "fenomeno" umano intriso di molteplici ragioni (poetica, storica e politico-educativa) (Isidori, 2017).

Lo sport è espressione della creatività dell'essere umano e della sua capacità di adattamento all'ambiente e di trasformazione dello spazio ambientale, sociale ed etico nel quale vive (Reid, 2014). Per comprendere l'apporto che lo sport di fatto sta dando all'evoluzione della specie umana (in termini bio-fisiologici, culturali, tecnologici, educativi ed etico-sociali) c'è bisogno di nuovi paradigmi epistemologici e interpretativi.

Il centro dello sport ed il suo "focus" è sempre la persona umana. Questo concetto unitario non può ammettere dualismi (Sánchez-Pato, Martínez-Castro, 2016) neppure in sede epistemologica quando si tratta di teorizzare una "scienza dello sport" accademica a partire dal corpo umano. Non può essere del resto più accettata quella distinzione fittizia tra *scienze naturali* e *scienze umane dello sport*. Secondo questa distinzione, le *scienze naturali dello sport*, nelle quali si collocano l'anatomia, la biologia, la fisiologia, la biomeccanica dello sport, ecc., che studiano il corpo come "organismo", come "oggetto" analiticamente definibile e osservabile, passivo ricettore di azioni altrui, atto compiuto e concluso in una datità oggettiva. Mentre le *scienze umane dello sport*, tra le quali si collocano, invece, scienze quali la pedagogia, la sociologia, la psicologia, la filosofia, la storia dello sport, che studiano il corpo in quanto "simbolo" e "cultura", in quanto mezzo di comunicazione ed espressione, entità viva e capace di

azioni che viene interpretata e compresa riflettendo sulla sua dimensione esistenziale, inconclusa ed indeterminata, soggettiva e relazionale. Purtroppo questa separazione tra scienze della natura e scienze umane nello studio delle attività motorie e sportive sembra oggi insanabile, perché vi è un punto di partenza errato; vale a dire l'attribuzione di una natura dicotomica del corpo umano, che rende impossibile non solo l'elaborazione di una epistemologia e di un "discorso" interpretativo comune dell'oggetto "sport" ma l'avvio stesso di un dialogo e di un confronto tra gli studiosi di queste discipline.

In questo quadro culturale ed epistemologico, le scienze umane applicate allo sport svolgono l'indispensabile ruolo di prevenzione del rischio della "deriva" *bio-medicalista* e *bio-neurofisiologica* e *spiritualistico-culturalista* in cui può incorrere la scienza dello sport contemporane. La prima "deriva", causata dall'eccessiva analiticità e particolarismo, esalta come unica e "vera" la visione del corpo umano e dello sport basata sul biologismo e la meccanizzazione comportamentista. La seconda, invece, causata dalla troppa genericità e astrattezza, esalta la visione dell'uomo – ma in realtà la riduce e la subordina – al piano spirituale e trascendente, dimenticandone la materialità e spiegando lo sport soltanto in termini culturalistici. Questi riduzionismi fanno avvertire con sempre più urgenza la necessità non tanto di un metodo unificato per lo studio del corpo umano che pratica lo sport, quanto piuttosto di una visione "globale" dell'uomo nelle scienze motorie e sportive che nasca da un approccio epistemologico interamente nuovo.

In questo contesto complesso e cangiante, le scienze umane possono offrire una soluzione concreta per uscire dall'*empasse* epistemologico e le derive scientiste o culturaliste della scienza dello sport contemporanea. Questo tuttavia potrà accadere a patto che le scienze umane nella loro applicazione allo studio dello sport facciano ricorso alle metodologie e ai metodi "rigorosi" (siano essi teoretici, sperimentali o storico-comparativi) delle loro rispettive tradizioni di ricerca in un contesto di reale interdisciplinarietà e di superamento degli steccati epistemologici (in realtà si tratta più che altro di muri ideologici e politici innalzati per la difesa dell'autonomia e dell'esclusività disciplinare) che spesso le caratterizzano.

È infatti soltanto attraverso l'applicazione di metodologie e metodi fondati sulle rispettive tradizioni di ricerca e aggiornati tenendo conto dei progressi della scienza contemporanea che le scienze umane potranno apportare un reale contributo alla comprensione dello sport quale fenomeno umano tra i più significativi delle contemporaneità. Inoltre, siamo convinti che solo a seguito di questa applicazione rigorosa le scienze umane potranno contribuire a quella costruzione di un "discorso" interdisciplinare sullo sport preludio a quella curvatura e specializzazione intra e interdisciplinare che permetterà loro di rinnovarsi e di riproporsi nello scenario culturale e scientifico contemporaneo più vive e dinamiche che mai sotto forma di *Sports Humanities*.

References

- Coakley J., Dunning E. (Eds) (2007). *Handbook of sport studies*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Deleuze G., Guattari F. (2003). *Millepiani*. Roma: Castelvecchi.
- Isidori E. (2017). *Pedagogia e sport: la dimensione epistemological ed etico sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- Marschik M., Müllner R., Penz O., Spitaler G. (Hgs) (2009). *Sport Studies: Eine sozial und kulturwissenschaftliche Einführung*. Wien: Facultas.
- Morin E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Milano: Raffaello Cortina.
- Reid H.L. (2002). *The philosophical athlete*. Durham, NC: Carolina Academic Press.
- Sánchez-Pato A., Martínez-Castro S.M. (2016). La paideia como la superación de dualismos en el deporte. *Rivista Italiana di Pedagogia dello Sport* 1,1, 4-12.